

### La produzione

Nello scorso anno d'esercizio la produzione venduta dell'industria del legno è ammontata a 5,15 miliardi di €; ciò significa una riduzione in termini di valore del 5,5%, rispetto all'anno precedente. Va però sottolineato che il valore produttivo del settore si è ormai stabilito su un alto livello (vedere le grafiche a pagine 6).

### Le imprese e i loro dipendenti

L'industria del legno comprende circa 1.750 aziende tra cui 1.400 segherie. La struttura della maggior parte di queste aziende rientra nella categoria delle medie imprese e quasi tutte sono di proprietà privata.

L'industria del legno offre sicuri posti di lavoro e ha un ruolo importante come datore di lavoro. Nel 2002 lavoravano in questo settore 30.878 dipendenti; anche se questa cifra segna una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, l'industria del legno resta uno dei pochi settori dove l'occupazione si è assestata ad un alto livello.

### Il commercio estero

L'industria del legno è un'industria fortemente orientata all'esportazione. La quota d'esportazione si aggira intorno al 60% e a questo risultato hanno contribuito soprattutto le esportazioni di segati di conifere, di pannelli e di sci. Il volume totale delle esportazioni ammontava nel 2002 a 4,08 miliardi di €. Ciò corrisponde a una crescita dell'8% rispetto al 2001. Il 65,6% (2,68 miliardi di €) di tutte le esportazioni è stato diretto verso i paesi dell'Unione Europea. Ai primi posti in classifica, tra i suddetti paesi, figurano la Germania e l'Italia.

Le importazioni hanno invece registrato una riduzione nel 2002. Complessivamente sono stati importati prodotti di legno per un valore

pari a 2,32 miliardi di €, il che corrisponde a una riduzione del 9% rispetto al 2001. Vedere la tabella a pagina 7.

Nel 2002 il saldo attivo della bilancia commerciale è aumentato di un notevole 36% raggiungendo la somma di 1,77 miliardi di €.

### I settori

L'industria del legno è un ramo produttivo assai svariato. I settori più importanti in base alla produzione sono le segherie, l'industria del mobile, il settore edile, l'industria dei pannelli e quella degli sci.

## Il settore edile

Nel 2002 la produzione venduta nel settore edile ammontava a 1,51 miliardi di €. Quasi tutti i campi all'interno di questo settore hanno registrato una tendenza al ribasso.

La produzione di finestre – il campo più importante – ha fatto registrare nell'anno 2002 una riduzione arrivando a 340,9 milioni di €. La produzione di case prefabbricate in legno ha invece saputo aumentare il valore produttivo del 7,8% raggiungendo i 333 milioni di euro; mentre l'andamento della produzione delle porte è regressivo: è sceso del 3,1% a 231,5 milioni di €. Diverso lo sviluppo nel campo dei pavimenti in legno dove è stato registrato un ulteriore incremento. Tale produzione è aumentata del 9,4% a 134 milioni di €; meno favorevole la tendenza delle strutture portanti in legno lamellare: c'è stata una riduzione del 3,7% a 159,4 milioni di €.

### Il commercio estero

Nel 2002 abbiamo potuto assistere a uno sviluppo favorevole nel **settore delle finestre**: le esportazioni sono aumentate: la quantità

del 51,9% mentre il valore del 47,1% a 31,42 milioni di €. C'è stata invece una riduzione relativamente forte nelle importazioni del 26,3% (quantità) e del 20,8% (valore) che ha raggiunto solo 18,85 milioni di €. Vedere la tabella a pagina 16.

Nel **campo delle porte** c'è stata una netta riduzione delle importazioni nel 2002 e cioè del 19,6% (quantità) e del 14,9% (valore). Complessivamente sono state

importate porte per un valore di 27,97 milioni di €. Mentre sono rimaste quasi invariate le esportazioni che hanno visto un aumento dello 0,2% (valore) e dello 0,5% (quantità). Vedere la tabella a pagine 16.

Per quanto concerne i **pavimenti in legno**, nel campo delle esportazioni lo sviluppo nell'anno 2002 è stato molto positivo: ciò vale per il parquet con un +16,5% per il valore raggiungendo la cifra di 110,58 milioni di € ma anche per la quantità (+27,3%). Vedere la tabella a pagine 16.

Nel campo del **legno lamellare** le esportazioni hanno fatto registrare nel 2002 un forte aumento del 67,2% per quanto riguarda la quantità e del 47,8% per quanto concerne il valore arrivando a 122,95 milioni di €. Vedere la tabella a pagina 17.

Con una quota d'esportazione del 58,7% l'Italia è al primo posto tra i clienti per il legno lamellare austriaco.

## L'industria del mobile

L'industria del mobile austriaca ha prodotto nel 2002 mobili per un valore di 1.33 miliardi di € (ciò

significa un -2,5% rispetto all'anno precedente); di questa produzione è stato esportato il 23,6% per 380,6 milioni di €. Il volume del mercato nazionale austriaco ha raggiunto nel 2002 1.612 miliardi di € (un -4,3% rispetto all'anno precedente).

La quota delle importazioni, che hanno contribuito al volume totale del mercato nazionale nel 2002, era del 41,4% (= 668 milioni di €); una riduzione rispetto al 2001 del 9,9%.

Il massiccio peggioramento della situazione, registrato nel primo semestre del 2002, è purtroppo continuato anche nel secondo semestre dell'anno. Il settore dei mobili per ufficio ha visto una riduzione del 9,9% (184 milioni di €) e quello delle sedie del 7,8% rispetto all'anno precedente. Il mercato di mobili per negozi, in forte declino, ha visto una leggera ripresa nella seconda metà dell'anno, in modo che il regresso del mercato, rispetto all'anno precedente, è stato contenuto: l'11,8%. E' continuata anche nella seconda metà dell'anno la lieve tendenza positiva nel mercato dei mobili - sedili per arredamento delle abitazioni; la produzione in questo settore è cresciuta rispetto all'anno precedente del 4,5%. La lieve flessione del mercato dell'1,1% è da attribuire alla diminuzione delle importazioni.

Solo il settore dei mobili da cucina e da bagno ha potuto registrare un leggero aumento rispetto al 2001 e cioè dello 0,8%; ciò è dovuto in primo luogo all'aumento della produzione (+3,4%). Generalmente è stata registrata una diminuzione delle importazioni del 9,9% e delle esportazioni dell'8,5% rispetto all'anno precedente; da queste cifre è possibile dedurre uno sviluppo positivo del commercio estero nel settore dei mobili.

## L'industria dei pannelli

L'andamento 2002 nel era non omogeneo: solo con grandi sforzi le imprese austriache sono riuscite a vendere le quantità prodotte, a causa della difficile fase congiunturale. I tassi d'aumento in tutti i campi sono dovuti agli investimenti fatti negli ultimi anni. Le produzioni di pannelli truciolari e quelli di fibre hanno chiuso il bilancio con un valore di 668,4 milioni di € (2001: 595,4 milioni di €).

La produzione di pannelli MDF ha raggiunto nel 2002 un valore di 105,6 milioni di €; il fatturato totale ammonta pertanto a 774 milioni di €.

Tale aumento, che sfiora il 15%, è stato possibile grazie agli investimenti fatti dai vari produttori di pannelli austriaci. Questi investimenti, che ammontano complessivamente a circa 440 milioni di €, riguardavano oltre il campo dei pannelli truciolari anche due nuovi impianti per la produzione di pannelli MDF nonché investimenti nel settore dei pannelli di fibre.

La più grande quota della quantità prodotta spetta ai pannelli truciolari con un valore complessivo di 608,4 milioni di € rispetto ai 550,4 milioni di € dell'anno 2001; ciò corrisponde ad un aumento del fatturato del 10,5%. La produzione di pannelli di fibre ammonta a un valore di 60 milioni di €; sono invece stati prodotti pannelli MDF per un valore di 105,6 milioni di € (2001: 84,3 milioni di €) il che significa un aumento del 25%! Tutti e due gli impianti hanno iniziato la loro attività circa tre anni fa.

Valutando la quantità della produzione complessiva di pannelli truciolari risulta che tale produzione è

aumentata da 2,17 milioni di metri cubi a 2,38 milioni di metri cubi il che corrisponde a un aumento del 10%. La quantità complessiva di pannelli MDF ha raggiunto nel 2002 480.000 metri cubi (2001: 383.000 metri cubi).

## Il commercio estero

Nel 2002 è stato possibile aumentare ulteriormente il saldo positivo della bilancia del commercio estero. Se le esportazioni nel 2001 ammontavano a 559,4 milioni di €, tali esportazioni hanno raggiunto nel 2002 638,7 milioni di €. Ciò significa che i produttori nazionali hanno saputo incrementare le loro esportazioni del 15% circa. Nello stesso lasso di tempo si sono ridotte le importazioni da 115,3 milioni di € a 94,3 milioni di €. Da ciò risulta che le aziende austriache chiudono l'anno d'esercizio 2002 con un notevole saldo attivo della bilancia del commercio estero pari a 544,4 milioni di €. Vedere anche la pagina 25.

## Le segherie

La produzione venduta dalle segherie austriache ha raggiunto nello scorso anno d'esercizio 1,84 miliardi di €. Ciò corrisponde ad una crescita di quasi un 3% rispetto al 2001. La produzione di segati è aumentata a 10,46 miliardi di €. Vedere la tabella a pagine 27.

Fanno parte dell'industria delle segherie circa 1.400 imprese, tra queste circa 1.200 rientrano nella categoria della piccola industria con circa 10.000 dipendenti.

## Il commercio estero

Le esportazioni di segati di conifere hanno raggiunto nel 2002 la quantità record di circa 6,3 milioni di m<sup>3</sup>; ciò corrisponde ad un aumen-

to del 6% rispetto al 2001 (5,93 milioni di m<sup>3</sup>).

Per quanto concerne il valore, tale quantità supera di poco il miliardo di € (2001: 1 miliardo di €). Veder le tabelle a pagine 28.

Il principale mercato per le esportazioni austriache è l'Italia che consuma circa i due terzi delle nostre esportazioni complessive. Le esportazioni sono aumentate nel 2002 del 4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo 4,05 milioni di m<sup>3</sup> (2001: 3,88 milioni di m<sup>3</sup>)

Uno sviluppo molto dinamico ha registrato anche il mercato degli Stati Uniti, che ha visto un incremento del 40% per quanto concerne i segati di conifere (333.000 m<sup>3</sup>). Il mercato giapponese, che aveva visto una lieve flessione nel 2001, è cresciuto del 7% nell'anno scorso (507.000 m<sup>3</sup>).

Le importazioni hanno segnato nell'anno 2002 un leggero aumento: complessivamente le importazioni di segati di conifere hanno raggiunto circa 1,14 milioni di m<sup>3</sup>; il che corrisponde ad una crescita di appena l'1% rispetto all'anno precedente (2001: 1,13 milioni di m<sup>3</sup> pari al valore di 179 milioni €). Vedere le tabelle a pagine 28.

### PEFC – l'attuazione in tempi brevi

L'attuazione in tempi brevi della certificazione secondo il sistema PEFC è un impegno che sta molto a cuore all'industria delle segherie austriaca. Complessivamente sono stati certificati oltre 47 milioni di ettari di bosco in tutta l'Europa. Ciò garantisce l'approvvigionamento continuo con la materia prima certificata. E' a buon punto anche la certificazione in tutta la catena della lavorazione del legno. Entro la metà dell'anno 2003 dovrebbero essere certificate più di 200 segherie.

## Industria degli sci

Nella stagione 2002 l'industria degli sci è riuscita a potenziare ulteriormente la sua già dominante posizione; e questo malgrado la concorrenza sempre più spietata e la non ottimale situazione in alcuni importanti mercati non per quanto riguarda la presenza di neve. Oltre il 60% degli sci da discesa e slalom, prodotti in tutto il mondo, proviene dalle fabbriche nazionali austriache. Rispetto all'anno precedente il mercato ha perso una quota notevole che si aggira tra le 200.000 e le 300.000 paia. La quantità venduta nell'ultima stagione viene stimata in circa 4,5 fino a 4,6 milioni di paia (comprese i "short caver"); di queste circa 3 milioni venivano dall'Austria. Notevolmente cambiati sono i mercati di sbocco: circa il 60% del mercato mondiale riguarda gli sciatori che praticano questo sport nelle Alpi, mentre il 20% riguarda gli Stati Uniti e solo il 12% il Giappone.

Il più grande mercato a sé stante resta ancora quello degli Stati Uniti/Canada, dove si vendono circa un milione di paia di sci. Per questo mercato, dove l'Austria è presente con una quota che si aggira intorno al 30%, è prevedibile un ulteriore potenziamento. In Germania e in Austria si vendono, a seconda della quantità di neve disponibile, intorno alle 560.000 paia; segue la Francia con appena 400.000 paia. Anche lì gli sci prodotti in Austria sono al primo posto della classifica. In Italia e in Svizzera i mercati non assorbono neanche 300.000 paia: questo fatto è dovuto a un cambiamento delle condizioni climatiche.

Nell'anno 2001 l'Austria ha esportato sci da discesa o slalom pari a quasi 200 milioni di €.